

## SPACE TECH

## D-Orbit, due lanci e un importante accordo

Home



La scaleup space tech ha lanciato la sua sesta missione con SpaceX e ha stretto un accordo per espandersi in America Latina

17 ore fa



**P**eriodo decisamente intenso per D-Orbit, la spacetech italiana che all'inizio dell'anno ha annunciato il [progetto che la porterà alla quotazione in Borsa](#). Nelle ultime settimane infatti la società ha effettuato due lanci, rispettivamente quello della quinta e della sesta missione, e ha siglato un importante accordo per espandere le sue attività nei mercati dei Caraibi e dell'America Latina.

L'accordo strategico è stato firmato con **Astralintu Space Technologies**, azienda ecuadoriana che opera nel settore della logistica spaziale, secondo il quale Astralintu rappresenterà D-Orbit per clienti dell'America Latina e dei Caraibi, aiutando D-Orbit a espandere la propria presenza commerciale in queste regioni.

"I Paesi di tutto il mondo stanno partecipando alla nuova economia spaziale. Con questo accordo con Astralintu Space, continuiamo a espandere l'impronta globale di D-Orbit – dichiara in una nota **Renato Panesi, chief commercial officer di D-Orbit** –. Non vediamo l'ora di lavorare a stretto contatto con Astralintu per cogliere le opportunità di crescita e sostenere lo sviluppo di un'industria spaziale dinamica in America Latina e nei Caraibi". "Siamo entusiasti di questo accordo perché dimostra

come le aziende affermate del New Space in Europa come **D-Orbit**, possano collaborare con attori dell'America Latina e di altre nazioni emergenti per portare lo sviluppo spaziale nella regione", aggiunge **Matías Campos**, chief executive officer di **Astralintu**.

Quasi contemporaneamente D-Orbit ha annunciato il **completamento di Spacelust, la quinta missione**. La fase di rilascio di satelliti della missione si è conclusa dopo che il veicolo di trasferimento orbitale (OTV) di D-Orbit, ION Satellite Carrier (ION), ha posizionato con successo una coppia di piccoli satelliti del cliente Kleos Space S.A. Inoltre, nelle settimane antecedenti l'operazione di dispiegamento finale, ION ha azionato i propulsori B20 di Dawn Aerospace ed è riuscito a modificare l'inclinazione dell'orbita e i parametri RAAN, ascensione retta del nodo ascendente, per rilasciare in orbita KSF2a e KSF2b, gli ultimi due dei quattro satelliti della Patrol Mission di Kleos che ospitava a bordo. Modificando i parametri di inclinazione e RAAN, D-Orbit ha potuto contribuire ad accelerare di diversi mesi il dispiegamento della costellazione di satelliti di Kleos. Questa operazione dimostra inoltre la capacità di ION di eseguire manovre di spostamento RAAN, complesse manovre orbitali nello spazio mai dimostrate prima da un OTV.

Spacelust ha avuto inizio il 1° aprile 2022 con il lancio di ION SCV 005 Almighty Alexius a bordo del veicolo di lancio Falcon 9 di SpaceX dallo Space Launch Complex 40 (SLC-40) di Cape Canaveral, in Florida. ION Satellite Carrier ha completato la fase di rilascio il 9 maggio 2022, dopo il preciso dispiegamento di tre satelliti dello Space Exploration Laboratory (SPEL) dell'Università del Cile e di quattro satelliti di Kleos Space S.A., a bordo di ION attraverso un contratto con Spaceflight Inc.

I tre satelliti sviluppati dalla Facoltà di Scienze Fisiche e Matematiche (FCFM) dello SPEL comprendono PlantSat, un CubeSat 3U che studierà la crescita di una pianta nell'orbita terrestre bassa, e i nanosatelliti Satellite of the University of Chile for Aerospace Investigation (SUCHAI), SUCHAI 2 e SUCHAI 3, che effettueranno ricerche scientifiche di base finanziate dall'U.S. Air Force Office of Scientific Research (AFOSR), la direzione tecnica dell' Air Force Research Laboratory (AFRL).

Per Kleos Space, un'azienda che fornisce dati spaziali per il riconoscimento di frequenze radio secondo un modello "data-as-a-service" (DaaS), D-Orbit ha rilasciato quattro satelliti KSF2 per la Patrol Mission, che si sono aggiunti agli otto veicoli spaziali già in orbita per svolgere attività di intelligence, sorveglianza e ricognizione (ISR) di governi ed enti commerciali per smascherare attività illegali sulla terra e sul mare

Inoltre, ION ospita a bordo anche un payload di Upmosphere, una startup che offre ai propri clienti l'opportunità di lanciare piccoli oggetti personali che viaggeranno intorno alla Terra per diversi anni a bordo di ION. Il payload di questa missione consiste in una UP-box di legno contenente cimeli di quattro diversi clienti.

**La sesta missione di ION, Infinite Blue è partita il 25 maggio 2022 a bordo di Transporter-5 di SpaceX.** Il razzo Falcon 9 è decollato dallo **Space Launch Complex 40 (SLC-40)** di Cape Canaveral Space Force Station (CCSFS), in Florida. ION è stato rilasciato con successo 1h 9m e 22s dopo il decollo in un'orbita eliosincrona (SSO) di 525 chilometri.

"Siamo entusiasti di aver lanciato con successo la nostra sesta missione commerciale di ION – dice **Renato Panesi** – . **Stiamo continuando ad accelerare il nostro programma di lancio e ad espandere il nostro portafoglio clienti, progredendo lungo la nostra tabella di marcia.** Sono orgoglioso della nostra tecnologia collaudata, del nostro team e degli straordinari traguardi che stiamo raggiungendo insieme, missione dopo missione".

Con il lancio completato con successo, la missione è entrata nella fase di lancio e di messa in orbita (LEOP), durante la quale il team di controllo missione di D-Orbit eseguirà una serie di procedure per controllare lo stato di salute del satellite in preparazione alla fase operativa.

Durante la missione, ION SCV006 rilascerà: Guardian, un CubeSat 6U sviluppato da Aistech che trasporta un telescopio multispettrale dotato di sensori per colori visibili (RGB), dell'infrarosso prossimo al visibile (NIR) e dell'infrarosso termico (TIR). Il payload di imaging è focalizzato su servizi commerciali che si rivolgono a mercati legati alla sostenibilità ambientale. SBUDNIC, un CubeSat 3U sviluppato dalla Brown University in collaborazione con l'Istituto sull'Inquinamento Atmosferico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IIA). Attraverso le sue telecamere fish-eye, il veicolo spaziale raccoglierà e trasmetterà a Terra viste

panoramiche dello spazio che saranno poi promosse attraverso i social media, campagne di sponsorizzazione e collaborazioni scolastiche. Seguendo la filosofia dell'architettura aperta, l'obiettivo del progetto è ispirare i futuri ingegneri a far progredire l'esplorazione spaziale nelle università, nella ricerca e nell'industria e contribuire agli sforzi in corso per dimostrare l'accessibilità dello spazio. Al termine della sua missione, SBUDNIC dispiegherà una vela di trascinamento per eseguire il proprio rientro in atmosfera. Questa missione includerà anche la dimostrazione in orbita di due payload di terze parti: un prototipo di nanosatellite sviluppato da Cryptosat per applicazioni crittografiche sicure come il voto elettronico, beacon casuali affidabili e l'applicazione di ritardi verificabili per contratti intelligenti; Gen-01, un nuovo tipo di sistema di propulsione spaziale sviluppato da Genergo per spingere ulteriormente le possibilità dei viaggi spaziali.

**Infinite Blue è la sesta missione di ION in meno di due anni e la terza nel 2022. D-Orbit ha lanciato il suo primo ION nel settembre 2020** a bordo di un lanciatore VEGA di Arianespace, poi altre quattro missioni a bordo delle missioni Transporter di SpaceX. **Con questo lancio, l'azienda avrà trasportato complessivamente nello spazio più di 80 payload.**

D-Orbit ha in programma altri tre lanci di ION per il resto del 2022. ■

@RIPRODUZIONE RISERVATA

#### WEBINAR

Aumento dei prezzi e discontinuità della supply chain: servono decisioni basate sui dati!



Inizia tra **31** gg **3** ore **34** min **51** sec

ISCRIVITI

#### WHITE PAPER

Labilitazione della forza lavoro moderna grazie allo zero trust

25 Mag 2022

Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

## Argomenti

**S** Scaleup **S** space-tech **S** startup

## Canali

**I** Italian Startups **M** Must Read

## Articoli correlati



ECOSISTEMA

Endeavor, le dieci startup del programma Elevator

25 Gen 2022

di Lucia Altina



**LIBRI**

**I Cancelli del Cielo, ecco perché la space economy è importante**

25 Apr 2022

di Emil Abirascid



**SEX-TECH**

**'Sextainability', i sex toy di Green Vibes pensati anche per l'ambiente**

**WHITE PAPER**

L'abilitazione della forza lavoro moderna grazie allo zero trust

25 Mag 2022



Scaricalo gratis!

[DOWNLOAD](#)

**ECOSISTEMA**

**Endeavor, le dieci startup del programma Elevator**



Le dieci startup selezionate per il programma Elevator di Endeavor Italia sono le promettenti scaleup che puntano a entrare nel circuito internazionale

25 Gen 2022

[CONTINUA A LEGGERE](#)

**WEBINAR**

Dati patrimonio delle aziende: come gestirli e proteggerli in modo efficace e sicuro





Inizia tra 9 gg 2 ore 13 min 9 sec

ISCRIVITI

### WHITE PAPER

Gli Ultimi Dati Sugli Attacchi Criptati, Rapporto 2021

25 Mag 2022

Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

### LIBRI

**I Cancelli del Cielo, ecco perché la space economy è importante**



Alessandro Aresu e Raffaele Mauro raccontano la space economy con le sue implicazioni sociali, politiche, strategiche, la tecnologia, il ruolo di startup e venture capital

25 Apr 2022

**WEBINAR**

Evento Digitale - Intelligenza artificiale per l'Italia



Inizia tra 8 gg 4 ore 39 min 44 sec

ISCRIVITI

**WHITE PAPER**

10 modi per difendersi dai ransomware con lo zero trust

25 Mag 2022



Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

SEX-TECH

## 'Sextainability', i sex toy di Green Vibes pensati anche per l'ambiente

Home



Green Vibes debutta con il suo e-commerce dove vende sex toy progettati per essere, oltre che piacevoli, anche sostenibili spiegano le due fondatrici della startup

05 Nov 2021



“ Green Vibes nasce dalla domanda: perché gli stili di vita sostenibili vengono spesso associati a fatica, noia, difficoltà? Perché la sostenibilità non può essere sexy?. Per risolvere la questione alla radice, abbiamo pensato che una possibile soluzione fosse associare la sostenibilità a ciò che era sexy per antonomasia: i sex toy”, dicono a Startupbusiness le due fondatrici della startup Chiara Maggio e Valentina Dell'Arciprete.

“Abbiamo quindi forgiato il concetto-pilastro della sextainability e iniziato la ricerca di prodotti sostenibili nel campo dell'erotismo, scoprendo quanto quel mercato impattasse negativamente sia a livello ambientale sia sociale”. I materiali che compongono la maggior parte dei sex toy sono inquinanti e non riciclabili, le loro componenti non separabili, impedendone la possibilità di riciclo a fine vita, anche nei casi in cui dovessero avere materiali adatti a farlo, e le filiere di produzione non controllate, senza tutele né per i lavoratori, né per il territorio. Inoltre, nemmeno al consumatore sono garantiti degli standard accettabili, poiché, in moltissimi casi, non viene data sufficiente attenzione alla sicurezza medico-sanitaria dei materiali.

“Dall'altro lato, conoscendo bene le difficoltà della nostra società a superare il tabù della sessualità e a concederle una libera discussione e divulgazione, volevamo partecipare a un cambiamento anche in quel campo. Abbiamo previsto dunque di costruire una comunicazione a due vie, che non sono parallele, ma si intrecciano costantemente, che esplorasse sia i temi della sostenibilità

ambientale, sia quelli più psicologico-emotivi della sessualità, dell'accettazione di sé e della libera espressione dei propri desideri che ci piace immaginare possa condurre verso una forma di sostenibilità psicologica”.

Per questo **Green Vibes sta costruendo una community in cui divulga contenuti scientifici e psicologici**, accompagna le persone in un percorso di maggiore consapevolezza ed esplorazione di sé, e dove chiunque può comunicare in totale libertà i propri dubbi, paure, esperienze, ricevendo supporto.

Green Vibes intercetta quindi un bisogno nel mercato dei sex toy che, nonostante l'esponenziale crescita di interesse da parte dei fruitori verso prodotti più sostenibili per l'ambiente e le persone, resta a oggi estremamente inquinante e dominato da sostanze chimiche dannose per l'ambiente e per gli stessi individui.

Gli obiettivi della startup in questo scenario sono molteplici: “da un lato, **abbiamo sviluppato un e-commerce che propone prodotti accuratamente analizzati, controllati e selezionati, garantendone caratteristiche di sostenibilità ambientale e sociale, oltre che di sicurezza per la salute. Finanziamo, inoltre, progetti di energia rinnovabile, riforestazione e affini, verificati dall'ente internazionale Gold Standard:** per ogni Love Box acquistata, compensiamo 70kg di CO2”.

Dall'altra parte, attraverso la costruzione di una piattaforma editoriale e di una community interattiva le due fondatrici si propongono di divulgare informazione scientificamente fondata e psicologicamente attenta attraverso il coinvolgimento di professionisti del settore interni ed esterni all'azienda, e contribuisce all'abbattimento delle barriere della disinformazione relativa ai temi della sessualità e della sostenibilità ambientale.

“A breve termine, prevediamo inoltre di sviluppare personalmente dei prodotti che abbiano nuovi e più moderni standard di sostenibilità ambientale che vadano a colmare le grandi lacune presenti ora nel mercato produttivo e di sicurezza per la salute di chi ne fa uso”.

Per quanto riguarda la ricerca di fondi, **la startup opera in un mondo molto particolare: per fare un esempio, a oggi, molti bandi per startup escludono espressamente i progetti che riguardano i sex toy, alla stregua di quanto avviene per le droghe e le armi.** “Allo stesso modo, gli investitori istituzionali con cui abbiamo parlato ci hanno fatto capire che sarebbe difficile investire in una startup come la nostra per policy esplicite o per i rapporti con coloro che, a loro volta, hanno dato loro i soldi da investire”.

Tutto ciò non ha arrestato la ricerca, anzi, l'ha incoraggiata. “Coloro che sostengono la nostra causa, infatti, sono ancora più motivati ad abbattere quegli ostacoli culturali che impediscono l'emersione di aziende come la nostra che desiderano avere un impatto sociale, oltre che ambientale”.

**Green Vibes sta ora lavorando in bootstrapping, con qualche decina di migliaia di euro investiti delle co-fondatrici e si propone di aprire a breve un piccolo round di tipo family and friend** per sviluppare la community e generare le prime metriche di acquisition.

“Il brand che stiamo sviluppando, così come i vantaggi tecnologici della piattaforma, gli algoritmi proprietari legati alle tematiche di sostenibilità ambientale, consentiranno di posizionare sia l'e-commerce reseller, nella prima fase del progetto, sia i prodotti brandizzati come premium”. Il mercato italiano dei fruitori di sex toy è in espansione e capta l'interesse di una importante e crescente nicchia di donne. In Europa, annualmente, circa 2 milioni di persone acquistano sex toy, per una spesa che si aggira intorno ai 200 milioni di euro complessivi. L'età degli acquirenti e degli interessati è tra i 25 e i 54 anni. Queste persone si dichiarano propense e disponibili a spendere senza problemi tra il 6% e il 12% in più pur di avere dei prodotti che rispettino alti standard di sostenibilità ambientale e di filiera produttiva. **La previsione italiana per i prossimi 5 anni è che il mercato dei sex toy generici aumenti del +9%, mentre quello del mercato relativo ai prodotti sostenibili veda un aumento del +26.6%.**

Il mercato dei sex toy europeo, invece, prevede una crescita di 2.56 miliardi di dollari nel corso del 2021-2025, con un CAGR del 6%.

**I clienti a cui si rivolge Green Vibes sono soprattutto donne, tra i 20 e i 55 anni, sensibili e interessate ai temi della sostenibilità e della sessualità.** L'esperienza che offre Green Vibes ha come finalità la vendita di prodotti legati al benessere psico-

fisico e sessuale sostenibili per l'ambiente e le persone, oltre che sicuri per il corpo, e, allo stesso tempo, la divulgazione sui temi ambientali e sessuali, in un'ottica di empowerment delle donne e, in generale, delle categorie culturalmente più svantaggiate.

A oggi lo staff di Green Vibes è composto da cinque persone: **Chiara Maggio, psicologa ed esperta di comunicazione, si occupa dello sviluppo della community e della divulgazione; Sergio Vezzani si occupa di design dei prodotti; Valentina Dell'Arciprete, gestisce campagne e marketing; Serena Moro, si occupa di garantire la sostenibilità dei prodotti e dei processi; e Paolo Meola gestisce la parte IT.**

A capo di questo progetto ci sono tre donne e la loro energia: Green Vibes si rivolge al mondo femminile, partendo dai problemi con cui le co-fondatrici hanno dovuto e devono tuttora confrontarsi quotidianamente. "Conoscendo bene gli ostacoli culturali, i tabù e gli stereotipi che ancora oggi condizionano la libertà di espressione delle donne, desideriamo accompagnare le persone a conoscere meglio se stesse, i propri desideri, le proprie aspettative e l'impatto che hanno le loro convinzioni e scelte quotidiane su di sé e sul mondo che le circonda. Solo in questo modo sarà possibile una conseguente evoluzione positiva per il Pianeta". ■



Team Redazione

#### WEBINAR

Come coniugare innovazione e sostenibilità in un percorso di digitalizzazione



Il webcast è disponibile

[GUARDA](#)

#### WHITE PAPER

Business digitali e criteri ESG: la soluzione vincente per una crescita sostenibile

13 Dic 2021

**E-GUIDE**

# Sostenibilità e Digital Business

SAC: la soluzione di Technis Blu per la tua crescita



Scaricalo gratis!

DOWNLOAD

## Personaggi

**C** Chiara Maggio **V** Valentina Dell'Arciprete

## Aziende

**G** Green Vibes

## Argomenti

**S** sex tech **S** sostenibilità **S** startup

## Canali

**I** Italian Startups **M** Must Read

## Articoli correlati



